

ALLEGATO 2 - Scheda progetto per l'impiego di operatori volontari in servizio civile in Italia

Le voci contrassegnate dall'asterisco devono essere compilate obbligatoriamente a pena di esclusione del progetto.

ENTE

1) *Ente proponente il progetto (*)*

Fondazione Giuseppe Restelli

1.1) *Eventuali enti attuatori*

2) *Codice di accreditamento SCN/ iscrizione SCU dell'Ente proponente (*)*

NZ07116

3) *Albo e classe SCN o Albo e sezione SCU dell'ente proponente (*)*

NAZIONALE

4^

CARATTERISTICHE PROGETTO

4) *Titolo del progetto(*)*

COME PRIMA PIU' DI PRIMA

5) *Settore ed area di intervento del progetto con relativa codifica (vedi allegato 1) (*)*

Settore Assistenza - area 2 - adulti e terza età in condizioni di disagio

6) *Durata del progetto (*)*

8 mesi

9 mesi

10 mesi

11 mesi

12 **Mesi X**

7) *Descrizione del contesto territoriale entro il quale si realizza il progetto e dell'area di intervento (*)*

7.1) Presentazione dell'ente proponente e degli eventuali enti attuatori()*

La Fondazione Giuseppe Restelli Onlus opera con l'attuale denominazione dal 2009 ma fonda le sue radici nel 1955 quando fu costituita la "Casa di Riposo per i vecchi di Rho" intitolata al Sen. Carlo Perini. La sua missione è quella di creare servizi rivolti a persone in stato di bisogno assistenziale, con particolare riferimento agli anziani, in continuità con la rete istituzionale degli interventi socio-sanitari e socio-assistenziali. Offre tipologie di servizi molto diversificati potendo contare su di una diramazione dell'ente in diverse funzioni e relative strutture. Tra queste, una Residenza Sanitaria Assistenziale; una residenzialità leggera con alloggi protetti; una RSA Aperta-Assistenza Domiciliare; un centro servizi atto ad attività ambulatoriali; contribuisce poi alla creazione e fa parte della "Cittadella della Solidarietà", una rete di strutture specifiche di assistenza.

7.2) Breve descrizione del contesto territoriale e dell'area di intervento. Analisi delle criticità/bisogni sociali sui quali si intende intervenire e che giustificano la realizzazione del progetto ()*

Il progetto si svolgerà staticamente nella città di Rho (Mi), pur intercettando persone e necessità dell'area limitrofa. Il cosiddetto "rhodense".

Rho è una città dalle discrete dimensioni che al 31/12/2017 contava 50.904 abitanti, ponendosi come quinta città più popolosa dell'Area Metropolitana milanese, area a cui appartiene.

La popolazione, dal 2011 a oggi, registra una moderata e costante crescita dovuta principalmente al saldo migratorio molto positivo che, tra provenienza da altri comuni e dall'estero, registra +240 unità nell'ultimo anno, numero discreto ma dimezzato rispetto, ad esempio, al 2016.

Tale dato riequilibra e compensa il saldo naturale della popolazione che invece vede nell'ultimo anno -103 abitanti nel rapporto tra decessi e nascite.

Questi due dati, così contrastanti e opposti, mostrano in effetti le due anime della stessa città.

Rho infatti ha una tradizionale vocazione lavorativa, un tempo improntata sull'industria pesante, oggi sulla piccola-media impresa (840 industrie per 6.484 addetti) e sui servizi (842 per 3628 addetti), specie quelli costituiti attorno al principale polo fieristico milanese che ospita manifestazioni di primo piano e nel 2015 ospitò l'Esposizione Universale, ubicato proprio a Rho.

Anche grazie al posizionamento della Fiera, la città si trova al centro di importanti nodi viabilistici, che tuttavia anche precedentemente alla costruzione dell'infrastruttura ha rappresentato un interscambio, specie ferroviario e autostradale notevole tra il milanese e il novarese o più in generale tra Lombardia e Piemonte.

Divenendo un riferimento e uno snodo anche per paesi e città limitrofe dal grande impatto residenziale o industriale (ad. Es Arese che ha ospitato e ospita gli stabilimenti dell'Alfa Romeo).

Il buon posizionamento che consente una prossimità professionale e di accesso ai servizi, oltre a un'alta raggiungibilità del capoluogo milanese, fa sì che Rho abbia assunto una connotazione residenziale rilevante, per chi preferisce vivere al di fuori di un contesto metropolitano o che economicamente faticherebbe a sostenerne le spese di esso, potendo però godere della maggior parte dei vantaggi dati da servizi e attrattive.

Come detto, questa caratteristica non è nuova e la tranquilla residenzialità ha attratto abitanti e famiglie negli scorsi decenni e lo fa tutt'ora con chi preferisce una dimensione più umana e meno frenetica.

Anche da questa storicità e caratteristica sociale del centro, ne discende un impianto anagrafico piuttosto avanzato che talvolta supera numericamente chi sceglie la città come epicentro residenziale e professionale.

A Rho risiedono 15.340 anziani over 60 (il 30% del totale degli abitanti), di questi, 3629 grandi anziani (over 80), ossia il 7,1%.

Il dato è di poco più incidente rispetto alle proporzioni dell'Area Metropolitana Milanese

entro cui è inserito il Comune e per cui presenta caratteristiche simili.

In quel caso, a fronte di 3.234.658 abitanti, 916.142 sono anziani over 60, quindi il 28% e di questi, 226.305 sono grandi anziani (over 80) 6,9%.

Questa fotografia pone una porzione davvero notevole di popolazione che necessita servizi e attenzioni specifici e da cui deriva una messa in campo di particolare cure da parte di enti pubblici e privato sociale. Istituzioni che orientano e adeguano politiche sociali e offerta. Anche se non sempre riescono a coprire l'intera domanda.

Questi sforzi e indirizzi sono facilmente riscontrabili nel Piano di Zona del Rhodense, di cui si parlerà nel punto 7.2, che, tra le altre cose, si dota di un'Agorà tematico e un tavolo tecnico sugli anziani

Il comune di Rho è caratterizzato da forte presenza di anziani e grandi anziani.

I dati farebbero intuire un altrettanto forte impegno del territorio in politiche e servizi orientati ai bisogni di questa specifica fascia d'età.

Pubblico e privato sociale operano parallelamente in sinergia per dare delle risposte il più possibile adeguate. Fondazione Giuseppe Restelli, s'inserisce a pieno titolo in questo discorso con un apporto settorizzato molto ampio e definito.

Lo strumento istituzionale con cui il territorio rhodense affronta la tematica è il *Tavolo Rhodense delle Politiche Sociali* che svolge una funzione di supporto all'Assemblea dei Sindaci individuando priorità, obiettivi e risorse delle politiche zonali; intrattiene rapporti con i soggetti del Terzo Settore e i sindacati; è garante della governance. E' composto dagli Assessori alle politiche sociali di nove Comuni.

A questo si affianca un *Tavolo del Terzo settore* che si occupa prevalentemente di programmazione, progettazione e realizzazione della rete locale di offerta sociale.

Come detto, il Piano Sociale di Zona¹ è dotato di un'area anziani che, parte dalla *considerazione del prolungamento medio della vita e l'incremento della popolazione anziana; di una progressiva diminuzione dell'autosufficienza in quest'età e una maggiore fragilità dell'individuo; ma anche la necessità di mantenere un collegamento con la propria famiglia, affetti e storia affinché lo stesso individuo non si senta emarginato in un istituto o nella propria abitazione. Pone anche l'attenzione sulla mancanza di stimoli e motivazioni per un mantenimento fisico e cognitivo.*

Da questo deriva un impegno formale e operativo per:

- Il sostegno alla domiciliarità
- Integrazione con altri servizi territoriali
- Regolazione e qualificazione del mercato delle badanti
- Tutela e promozione del benessere dell'anziano

7.3) *Destinatari e beneficiari del progetto (*)*

Destinatari del progetto saranno i 260 ospiti del servizio RSA della Fondazione Giuseppe Restelli, di cui il 75% sono rappresentati da grandi anziani, ossia gli over 80.

Beneficiarie saranno anche le rispettive famiglie degli ospiti che vedranno un miglioramento della qualità della vita, in alcuni casi anche il ritardamento del decadimento psico-fisico dei propri cari.

Un relativo beneficio verrà tratto dalla comunità in senso più esteso che, conoscendo questa realtà potrebbe avvicinarsi all'età della parziale autosufficienza con maggiore serenità; oltre al sistema dei servizi che potrebbe essere alleviato da repentine cronicità.

7.4) *Indicazione della domanda di servizi analoghi e della relativa offerta presente nel contesto di riferimento.*

Come sottolineato, il territorio rhodense è abbastanza attento ai bisogni espressi dalla

¹ <http://www.sercop.it>

popolazione anziana, specie quella non completamente autosufficiente. Ciononostante fatica a coprire un'ampia richiesta con un'offerta è piuttosto ridotta. Di seguito un elenco delle principali realtà, servizi e progetti rivolti agli anziani nel territorio di riferimento:

La RSA Fondazione Restelli dispone di 260 posti letto, occupati quasi interamente per tutto l'anno (è in essere anche una sostanziosa lista d'attesa). I mini-alloggi protetti ospitano 52 persone e la RSA Aperta accoglie 430 persone. Per un flusso di utilizzo dei principali servizi assistenziali per anziani di 742 persone. L'ente ha un forte radicamento e connotazione nella città di Rho (Mi). Considerato il suo sviluppo, l'articolazione e le dimensioni, è senza dubbio un punto di riferimento socio-assistenziale per le famiglie della città e del rhodense.

Queste caratteristiche pongono l'ente in dialogo e rapporto con istituzioni di vario livello: il Comune di Rho; Città Metropolitana di Milano; Regione Lombardia e lo Stato Italiano.

La sopra citata *Sercop-Piano Sociale di Zona*, nel 2015 ha partecipato e vinto un bando di Fondazione Cariplo della durata triennale, volto all'attivazione di esperienze innovative e di qualità di Welfare. Il progetto "Oltre i Perimetri", così denominato, ha insistito sulla rigenerazione di legami sociali accompagnando i cittadini nella trasformazione di condizioni di disagio, co-generando nuove risposte in ottica preventiva del bisogno².

Esperienze più strutturate e che possano offrire servizi simili a quelli della Fondazione Restelli e del suddetto progetto possono riassumersi in:

- Una scarsità di RSA, considerando unicamente un'altra Comunità Alloggio Sociale per Anziani sul territorio comunale e nel raggio di 10 km dal Comune
- Un servizio a domicilio di badante; infermieristica; visita medica; fisioterapia; accompagnamento. Attivabile tramite portale e attivo sul territorio rhodense (www.rsadomicilio.com)
- Un centro diurno per anziani (Coop Stella Polare) operante a Rho città
- Una sede Auser, la nota associazione per l'invecchiamento attivo, che a Rho conta 774 soci.

8) Obiettivi del progetto (*)

- **Obiettivo Generale** Coerentemente con l'analisi dei problemi e dei bisogni rilevati, il progetto ha l'obiettivo generale la riduzione dell'isolamento psico-fisico dell'anziano contrastando lo stato di solitudine ed emarginazione sociale agendo nel gruppo per il singolo

- Obiettivi Specifici:

- a) Favorire la socializzazione in un gruppo di pari e all'esterno
- b) Mantenere le capacità verbali e di dialogo
- c) Mantenere l'autonomia quotidiana

Problemi rilevati	Obiettivi	Indicatori di risultato	Situazione di partenza Ex ante	Risultati attesi Ex post
Rischio di emarginazione sociale e allontanamento dalla realtà	Favorire la socializzazione in un gruppo di pari e all'esterno	Ogni settimana sono offerte più di una attività di socializzazione diversificate per tipologie e	Il numero di occasioni d'incontro interno ed esterno è limitato ed escludente	Definita una programmazione d'interazione sociale interna ed esterna cadenzata e costante

² <http://welfareinazione.fondazione cariplo.it>

		livello di autonomia degli ospiti?		
Rapido decadimento psico-fisico accelerato dalla perdita delle capacità comunicative	Mantenere le capacità verbali e di dialogo	Gli ospiti impegnati continuamente nelle attività hanno mantenuto (secondo le tabelle cognitive e visite mediche) più a lungo rispetto ai precedenti, le capacità comunicative?	Gli ospiti che si trovano a ridurre le capacità comunicative non trovando possibilità di miglioramento o mantenimento.	Migliorato o mantenuto un grado di capacità comunicativa e verbale per il 30% degli ospiti.
Rapida perdita di autonomia e scarsi stimoli al mantenimento di una gestione quotidiana e straordinaria di sé e del proprio contesto	Mantenere l'autonomia quotidiana	Il 50% degli ospiti coinvolti nelle attività (salvo degenerazioni sanitarie medicalmente attestate) ha mantenuto uno spazio di autonomia nella gestione delle attività quotidiane?	Gli ospiti, considerata la possibilità di demandare attività e funzioni alla struttura RSA, si trovano a demandarle e abbandonarsi alla gestione altrui.	Mantenuta la gestione dei propri spazi di autonomia da parte del 15% degli ospiti.

9) *Descrizione delle attività con la relativa tempistica, ruolo degli operatori volontari e altre risorse umane impiegate nel progetto (*)*

9.1) *Complesso delle attività previste per il raggiungimento degli obiettivi (*)*

si prevede per la realizzazione dell' **ob.A Favorire la socializzazione in un gruppo di pari e all'esterno l'AZIONE 1: INSIEME, CI SIAMO**

Attività 1.1: Socializzazione all'interno del gruppo di pari

Attività 1.2: Contatto con realtà culturali e attrattive esterne all'Istituto

si prevede per la realizzazione dell'**ob.B Mantenere le capacità verbali e di dialogo l'AZIONE 2: PAROLE, PAROLE, PAROLE**

Attività 2.1: Attivazione di proposte ludiche volte alla stimolazione verbale

si prevede per la realizzazione dell' **ob.C Mantenere l'autonomia quotidiana l'AZIONE 3: ANCORA COME PRIMA**

Attività 3.1: Finalizzazione dell'attività manuale fine e intellettuale

Attività 3.2: Co-organizzazione degli spazi e del tempo dell'anziano semi-autonomo

L'Azione 1 INSIEME, CI SIAMO Prevede il rafforzamento di attività interne

all'Istituto che mettano in contatto stretto gli ospiti, coadiuvati da educatori e volontari. Riconoscere le stesse e differenti necessità tra gli ospiti riduce le distanze e aiuta nell'emersione dall'isolamento anche durante i momenti non strutturati. L'azione vuole insistere sulla convivialità ma anche la condivisione di esperienze, ricordi, hobby.

Sarà stimolato, con un sistema di attività a turnazione, il protagonismo di ogni ospite, seguendo le proprie attitudini e bisogni.

Oltre agli educatori e ai volontari dell'Istituto, saranno coinvolte anche realtà esterne che porteranno proposte stimolanti all'interno, per allargare l'orizzonte e ridurre, anche in questo caso, l'emarginazione fisica e sociale.

Viceversa, con gli ospiti maggiormente autonomi e in condizioni adeguate, sarà possibile uscire dall'Istituto e incontrare proposte di carattere ludico e culturale nelle prospicenze territoriali, mantenendo ancora di più un contatto con il resto della comunità, che non si tratti di personale e volontari dell'istituto o parenti in visita.

L'Azione 2 PAROLE, PAROLE, PAROLE Prevede di puntare molto sul mantenimento delle capacità comunicative, dell'anziano, condizione decisamente importante anche nel raggiungimento degli obiettivi dell'Azione 1 e parte della 3.

La stimolazione ed elaborazione comunicativa saranno alla base delle attività pensate affinché l'anziano non percepisca il peso di un'azione mirata, anche se preventiva, al contrasto o ritardo di un proprio decadimento, per evitare l'effetto contrario, quello di una chiusura e un abbandono della sfida.

La metodologia sarà quindi sempre quella ludica e animativa.

L'Azione 3 ANCORA COME PRIMA Vuole offrire possibilità concrete e strutturate di mantenimento attivo dell'anziano, evitando di sottrarlo a mansioni e funzioni solitamente con l'intenzione di alleggerirlo di un peso, ma spesso condannandolo alla stanzialità e all'intorpidimento fisico e intellettuale.

L'età e l'inevitabile rallentamento fisico non debbono essere un ostacolo o un alibi ma si vorrà cercare di mantenere un ritmo quotidiano o continuativo di attività anche semplici e poco impegnative mirate a un'autonomia, anche se parziale, della propria vita in relazione a sé stessi e agli altri.

Queste azioni più ritmate saranno accompagnate da attività più sporadiche e d'impatto che possano restituire all'anziano la sfida della scoperta e della possibilità di mettersi in gioco.

AZIONE 1

Attività 1.1 L'attività improntata sulla socializzazione all'interno del gruppo di pari si compone di una serie di attività che si susseguono durante l'annualità, affinché la varietà della proposta possa andare incontro ai gusti dei diversi ospiti e possa spezzare la ripetitività delle giornate.

- Clownterapia – proposta una o più volte al mese grazie al supporto di volontari ed educatori interni e associazioni specifiche esterne, vuole smuovere le aree relazionali-emotive attraverso momenti ludici.
Si tratterà di piccoli interventi di clowneria adatti all'età e ai diversi stadi degli ospiti, andando ad agire sul gruppo e sul singolo.
Tale sotto-attività coadiuva anche l'Attività 3.1
- Feste – in particolari occasioni ricorrenti e non, educatori e volontari organizzano e propongono delle feste per gli ospiti, in talune occasioni, se ritenuto utile, invitando i parenti. A seconda della festa o della tematica, potrebbero essere invitati professionisti esterni di vario genere (dal cuoco al cantante ecc). La sotto-attività prettamente di carattere ludico vuole offrire occasioni di evasione e convivialità per sciogliere rigidità e timidezze date da attività più strutturate o intellettivamente più impegnative.
- Pet therapy – proposta più volte al mese, con il supporto di un'associazione

esterna che si occupa di questa specifica terapia, vuole stimolare a sua volta le aree relazionali, emotive e affettive.

Agisce sulla socializzazione tra gli ospiti ma soprattutto tra ospiti ed educatori/volontari esterni declinandosi in maniera individualizzata. Si agisce su canali spontanei mediante comunicazione verbale e non verbale creando un contatto tra il cane e l'anziano.

- Giochi da tavola – proposti una o più volte a settimana, vogliono stimolare ludicamente le relazioni tra ospiti, innescando anche una piccola competizione utile alla componente cognitiva e la capacità di concentrazione in particolare. Si tratterà di tombole, giochi di carte ecc, a seconda delle necessità del momento saranno proposti giochi adatti a un gruppo esteso o a piccoli gruppi per garantire il coinvolgimento attivo di tutti, specie di chi ha maggiori difficoltà relazionali.
- Condivisione di esperienze – proposto una o più volte al mese, vuole ridurre le distanze tra ospiti e contatti esterni. Si tratta di momenti di racconto di vita vissuta, ricordi, semplici esperienze condivise tra singoli ospiti e singoli volontari ed educatori. Partendo dallo spunto di articoli di giornale, avvenimenti, festività, fotografie o eventi, gli ospiti raccontano cosa ne pensano o come lo vissero, potendo chiedere invece una restituzione del punto di vista del loro interlocutore. Un dialogo inizialmente guidato utile anche per il raggiungimento delle Attività 2.1 e 3.1.

Saltuariamente, previa preparazione e strutturazione, possono essere invitate figure specifiche (lavoratori; studenti ecc) come interlocutori d'eccezione, allargando ancora di più lo sguardo

Attività 1.2 Saranno organizzate tre-quattro uscite di poche ore o dell'intera giornata, che riguarderanno visite culturali, a parchi, spettacoli (cinema) o anche di shopping con l'intento di mantenere il contatto con la realtà esterna.

Le gite necessiteranno particolari attenzioni e supporti, pur coinvolgendo ospiti con autonomia medio-alta. Esse potrebbero influire anche sugli obiettivi relative alle Attività 3.1 e 3.2

AZIONE 2

Attività 2.1: L'attività si pone dichiaratamente come ponte tra le attività relative alle altre azioni, nella convinzione che una stimolazione verbale e un mantenimento comunicativo adeguato possano essere alla base di una socializzazione serena e completa, oltre a un mantenimento dell'autonomia. Anche in questo caso, l'attività si compone di tante sotto-attività che delineano macro:

- Cruciverba – da svolgersi più volte a settimana, su di una lavagna viene riprodotto un cruciverba traslato da pubblicazioni comuni. A seconda delle necessità, gli ospiti possono risolverlo in gruppo o a gara, dovendo rispondere nel minor tempo possibile. Si tratta di un gioco che richiede e agisce ad un certo grado di coinvolgimento cognitivo e influisce molto sulla capacità di mantenimento di un lessico vario e appropriato nel contesto. Pur non coinvolgendo l'aspetto dialogico.
- Gioco delle Parole: - da svolgersi una volta a settimana – coinvolgendo ospiti con lieve e media compromissione – Insieme, educatori/volontari e ospiti scelgono una lettera dell'alfabeto e a turno verranno cercate parole che inizino con quella lettera. L'obiettivo è il medesimo della sotto-attività precedente ma coinvolge un target verbalmente più fragile.
- Lettura – da svolgersi una volta a settimana – può prevedere una lettura condivisa di un libro scelto dagli ospiti, dove a turno ognuno legge qualche pagina o l'educatore/volontario legge alcuni capitoli e poi ci si confronta e si dibatte come in un vero e proprio "club del libro". La discussione ha il vantaggio di rielaborare un testo appena udito/letto e proporsi nella trasposizione verbale di un proprio pensiero.
- Stimolazione cognitiva e verbale – da svolgersi più volte a settimana – prevede il coinvolgimento di vari livelli degli ospiti. Possono essere somministrate schede di

riabilitazione cognitiva o essere proposti laboratori che prevedano un utilizzo articolato del linguaggio, ad esempio un laboratorio di teatro o di scrittura/lettura/declamazione di poesie o canzoni.

AZIONE 3

Attività 3.1: Le attività vogliono lavorare sulla consapevolezza del vantaggio del mantenimento dell'autonomia dell'anziano, tenendo presente che la paura data dalla perdita progressiva di alcune di queste funzioni è sopperita dalla struttura della RSA. Tutto quello che viene proposto, valutato e approvato dal personale medico e titolato, si può svolgere in sicurezza e contemplando il grado di complessità adeguato per ciascun ospite.

Attività 3.1: Anche in questo caso, il completamento dell'attività è dato dalla somma o dalla ramificazione di più sotto-attività collegate o consequenziali.

Si presume che per stimolare l'attività manuale e intellettuale fine sia necessario offrire una gamma diversificata di attività, per inseguire i gusti degli ospiti e anche il grado di accesso.

- Disegno e laboratorio creativo – più volte a settimana – Si tratta di una sotto-attività grafico-pittorica guidata o libera che può includere diversi livelli di autonomia e agire anche sull'area sensoriale ed emotiva.
- Giardinaggio – da svolgersi nel periodo primaverile ed estivo più volte a settimana – coadiuvati da esperti esterni, prevede piccoli lavori di giardinaggio, prevalentemente floricultura e orticultura. Da svolgersi parzialmente all'interno e soprattutto all'esterno, nel giardino dell'istituto.
- Stimolazione sensoriale e ginnastica dolce – con uno svolgimento quotidiano – viene proposta una stimolazione sensoriale che coinvolga alternativamente i cinque sensi, ma anche l'attività fisica prevedendo il ballo o la ginnastica posturale/dolce.
Somministrata da educatori o professionisti esterni.
- Giornalino – da svolgersi più volte al mese – può considerarsi la summa delle attività in campo, difatti, oltre allo stimolo intellettuale, richiede capacità organizzative, relazionali, comunicative (scritte e orali), mette in relazione e risalta le altre attività. Direttamente coinvolge gli ospiti più autonomi ma indirettamente può allargare lo spettro, intervistando diversi ospiti in diverse occasioni o essendo letto da tutti coloro che vorranno.

Attività 3.2 Molti sono gli spazi e i tempi dell'anziano che possono essere valorizzati e co-organizzati. Ancora, diversi possono essere i livelli coinvolti e diverse le sotto-attività proposte.

- Benessere della Persona – da svolgersi più volte a settimana – prevede la richiesta da parte degli ospiti di trattamenti di benessere quali applicazioni di creme, trattamenti per unghie o, dietro l'intervento di esperti professionisti, trattamenti al viso e ai capelli. Oltre al mantenimento della persona, questa sotto-attività vuole accrescere l'autostima degli ospiti.
- Mantenimento degli spazi comuni e privati – svolgimento quotidiano – a diversi livelli di autonomia, gli ospiti saranno coinvolti in maniera diretta sia nel mantenimento dell'ordine dei propri spazi privati camere/armadi/comodini, ma anche quelli comuni come le sale di socializzazione e lettura o l'apparecchiamento della tavola.
- Co-organizzazione di alcune attività – destinato a chi è più autonomo e necessita di sentirsi utile e attivo, si prevede il coinvolgimento nell'organizzazione di attività modulabili ma leggere, come le feste o le gite, prevedendo un supporto all'organizzazione logistica o contenutistica.

Obiettivi	Azioni	Attività	Indicatori di risultato	Strumenti di rilevazione
Favorire la socializzazione in un gruppo di pari e all'esterno	Azione 1	Attività 1.1	Almeno il 50% degli ospiti ha partecipato continuativamente ad almeno una delle attività di socializzazioni?	Registri di presenza delle attività tenuti dagli educatori
		Attività 1.2	Almeno il 20% degli ospiti ha partecipato a gite esterne	Registri di presenza delle attività tenuti dagli educatori
Mantenere le capacità verbali e di dialogo	Azione 2	Attività 2.1	Almeno il 50% degli ospiti ha partecipato continuativamente ad almeno un'attività di stimolazione verbale	Registri di presenza delle attività tenuti dagli educatori
Mantenere l'autonomia quotidiana	Azione 3	Attività 3.1	Almeno il 50% degli ospiti ha partecipato ad attività manuale e intellettuale fine	Registri di presenza delle attività tenuti dagli educatori
		Attività 3.2	Almeno il 20% degli ospiti si è occupato della co-organizzazione degli spazi e dei tempi della struttura	Registri di presenza delle attività tenuti dagli educatori

9.2) Tempi di realizzazione delle attività del progetto descritte al punto 9.1(*)

		Cronogramma attività																																			
Fasi	Settimane	1	2	3	4	5	6	7	8	9	10	11	12	13	14	15	16	17	18	19	20	21	22	23	24	25	26	27	28	29	30	31	32				
Accoglienza volontari		■																																			
Formazione generale		■	■	■	■	■	■	■	■	■	■	■	■	■	■	■	■	■	■	■	■	■	■	■	■	■	■	■	■	■	■	■	■	■			
Formazione specifica		■	■	■	■	■	■	■	■	■	■	■	■	■	■	■	■	■	■	■	■	■	■	■	■	■	■	■	■	■	■	■	■	■			
Pianificazione delle attività																																					
Pubblicizzazione delle attività																																					
Attività 1.1: Socializzazione all'interno del gruppo di pari																																					
Attività 1.2: Contatto con realtà culturali e attrattive esterne all'Istituto																																					
Attività 2.1: Attivazione di proposte ludiche volte alla stimolazione verbale																																					
Attività 3.1: Finalizzazione dell'attività manuale fine e intellettiv																																					
Attività 3.2: Co-organizzazione degli spazi e del tempo dell'anziano semi-autonomo																																					

9.3) Ruolo ed attività previste per gli operatori volontari nell'ambito del progetto(*)

Di seguito si illustrano le attività in cui saranno impegnati i **volontari** nell'ambito del progetto e specificamente nell'ambito delle singole attività progettuali.

Cronogramma delle attività in cui saranno coinvolti i volontari di servizio civile:

1ª SETTIMANA – accoglienza ed inserimento dei volontari in servizio civile

Per consentire ai volontari in Servizio Civile di svolgere le proprie mansioni in sinergia con gli altri operatori verrà dedicata una settimana di tempo all'accoglienza e al loro inserimento durante la quale saranno fornite le informazioni necessarie per lo svolgimento dell'attività.

In sostanza si procederà con:

- a) la presentazione dell'Operatore Locale di Progetto responsabile del giovane;
- b) la presentazione complessiva delle equipe dei vari servizi;
- c) il disbrigo delle formalità di inserimento dei giovani in servizio civile;
- d) l'illustrazione delle principali procedure e prassi operative.

Dopo la prima settimana di accoglienza e contestualmente all'azione formativa, i ragazzi saranno inseriti nelle equipe provinciali e nel gruppo regionale di lavoro allargato e saranno coinvolti nello svolgimento delle attività progettuali.

dalla 2ª alla 24ª SETTIMANA – formazione generale dei volontari

La formazione generale dei volontari verrà erogata utilizzando le metodologie tempistiche e i contenuti previsti in sede di accreditamento.

dalla 2ª alla 12ª SETTIMANA – formazione specifica dei volontari

La formazione specifica, da espletarsi entro i primi 3 mesi di attività, costituisce la base necessaria e imprescindibile per lo svolgimento delle azioni progettuali. Si partirà con un'approfondita attività "preliminare" in cui:

- si condividerà la mission progettuale;
- si discuterà sulle modalità di attuazione;
- si studieranno le strategie utili al raggiungimento degli obiettivi;
- si analizzerà il ruolo di ciascun componente del progetto.

Compito della formazione specifica sarà quello di permettere ai volontari la realizzazione materiale del progetto. A tale scopo si agirà sia sulla motivazione al senso del servizio, sia sul piano delle competenze necessarie al raggiungimento degli obiettivi prefissati.

Compiti dei volontari in servizio civile:

Attività 1.1: I volontari affiancheranno l'azione degli educatori e dei volontari saltuari che prestano qualche ora nella struttura tenendo le fila, a differenza di questi ultimi, tra diverse tappe e sotto-attività. In particolar modo:

- I volontari coadiuveranno gli esperti di clownterapia nello svolgimento delle attività, affiancando gli ospiti con maggiori difficoltà nello svolgere gli interventi di clowneria o sedimentando, con tutti, l'esperienza. Supporteranno l'organizzazione delle feste, specie nella parte logistica, cercando di stimolare gli ospiti più ai margini.
- Organizzeranno gli spazi per le attività di pet therapy mettendosi a disposizione degli esperti per facilitare il rapporto con gli ospiti.
- Organizzeranno e gestiranno le attività dei giochi da tavola su indicazione degli educatori rispetto al tipo di bisogno da intercettare.
- Si metteranno a disposizione per le attività di ascolto/racconto con gli ospiti, in particolare quelli più autonomi che non necessitano di attenzioni particolari

Attività 1.2: I volontari aiuteranno l'organizzazione delle gite sia nella logistica che

nella contenutistica. Saranno poi di supporto alla gestione e l'accompagnamento degli ospiti nelle gite stesse.

Attività 2.1: I volontari affiancheranno l'azione degli educatori e dei volontari saltuari che prestano qualche ora nella struttura tenendo le fila, a differenza di questi ultimi, tra diverse tappe e sotto-attività. In particolar modo:

- I volontari potranno individuare cruciverba e animare gli ospiti nella gestione del gioco.
- I volontari potranno partecipare al Gioco delle Parole stimolando le proposte qualora ci fosse qualche difficoltà nell'avanzamento
- I volontari potranno prendere parte alle attività di lettura in particolare cimentarsi nella lettura ad alta voce e la gestione della turnazione della lettura, oltre alla moderazione del dibattito
- I volontari possono animare i laboratori di stimolazione cognitiva e verbale

Attività 3.1: I volontari affiancheranno l'azione degli educatori e dei volontari saltuari che prestano qualche ora nella struttura tenendo le fila, a differenza di questi ultimi, tra diverse tappe e sotto-attività. In particolar modo:

- I volontari possono allestire l'aula per l'attività di Disegno e laboratorio creativo interagendo con gli ospiti per stimolare la relazione tra loro e l'elaborazione di quanto pittoricamente espresso.
- I volontari coadiuveranno gli ospiti nella parte creativa dell'attività di Giardinaggio e li supporteranno nella gestione delle mansioni fisicamente più impegnative dell'attività.
- I volontari parteciperanno e organizzeranno le attività di stimolazione sensoriale seguendo individualmente alcuni ospiti.
- I volontari faranno parte della redazione del Giornalino, stilando un piano editoriale, supportando soprattutto l'utilizzo delle nuove tecnologie: programmi per l'impaginazione; pacchetto office; navigazione internet su cui gli ospiti potrebbero essere più in difficoltà.

Attività 3.2 I volontari affiancheranno l'azione degli educatori e dei volontari saltuari che prestano qualche ora nella struttura tenendo le fila, a differenza di questi ultimi, tra diverse tappe e sotto-attività. In particolar modo:

- I volontari supporteranno le attività di Benessere della Persona aiutando gli ospiti nella scelta dei trattamenti e intrattenendoli durante l'attesa tra un trattamento e l'altro.
- I volontari aiuteranno gli ospiti nel mantenimento degli spazi comuni volendo essere d'esempio e stimolo saranno i primi a coinvolgere gli ospiti e impegnarsi direttamente nella gestione degli spazi comuni.
- I volontari faranno parte del team di co-organizzazione di alcune attività orientando gli ospiti che si trovassero in difficoltà nelle scelte o nell'applicazione delle scelte.

In generale i volontari ricopriranno le attività animative e ludiche mentre non sarà loro permesso in alcun modo inserirsi in quelle che prevedono trattamenti medicali dei pazienti o un'interazione invasiva dal punto di vista fisico (siano anche i trattamenti di benessere) o psicologico che richiede invece professionalità e responsabilità specifiche.

Alcune delle attività o sotto-attività sono già in essere ma necessitano una continuità che i volontari saltuari non possono garantire e un livello di fiducia e vicinanza che gli ospiti cercano in figure ricorrenti. Inoltre, spesso è di grosso aiuto poter suddividere in piccoli gruppi o seguire le attività individuali per un'azione più efficace e pertanto il supporto di più figure è auspicabile.

Infine, molte di queste attività prevedono una programmazione e una deposizione tramite schede e relazioni. I volontari potranno supportare il personale nella catalogazione e stesura delle parti che li hanno coinvolti attivamente.

Le attività sopra illustrate sono finalizzate al raggiungimento dei seguenti **obiettivi** per i volontari del servizio civile:

- sperimentare ruoli operativi attraverso l'esperienza di volontariato;
- aumentare le proprie capacità e competenze relazionali ed educative;
- incrementare e valorizzare le proprie capacità di collaborare in gruppo;
- sperimentare attività in campo educativo;
- acquisire un orientamento di vita aperto alla solidarietà, alla generosità, allo scambio tra generazioni, all'accettazione della diversità;
- acquisire competenze e conoscenze che possano essere fondamento per una possibile futura professione in campo sociale;
- sviluppare senso di responsabilità e autonomia.

Il raggiungimento di tali obiettivi sarà misurato attraverso il grado di competenza e sicurezza nello svolgere i propri compiti che il volontario dimostrerà di possedere al termine del servizio. Rilevante sarà anche la motivazione a proseguire in attività professionali nel medesimo settore o in attività di volontariato.

Di seguito si specifica la distribuzione dei **4 volontari** richiesti per la sede:

PROVINCIA	SEDE ATTUAZIONE	DI	INDIRIZZO	vol richiesti
Milano	Rho		Via Carroccio 1 - 20017	4

9.4) Risorse umane complessive necessarie per l'espletamento delle attività previste, con la specifica delle professionalità impegnate e la loro attinenza con le predette attività ()*

N.	PROFILO	RUOLO NEL PROGETTO	PROFESSIONALITA'	VOLONTARI O DIPENDENTI
1	Coordinatore	Il coordinatore ha il compito di monitorare i processi e supervisionare il progetto nella sua complessità. Coordinerà le attività perché si compensino in maniera armoniosa	Capacità organizzative e relazionali; di problem solving; conoscenza delle funzioni della struttura e delle attività	Dipendente di struttura

1	Referente di segreteria	Si occuperà delle attività di segreteria, di contatto telefonico degli ospiti (e famiglie), di gestire l'archivio delle attività, della loro calendarizzazione e prenotazione spazi, di provvedere all'acquisto dei materiali necessari alle attività; a tenere i contatti con gli enti esterni coinvolti e nell'organizzazione delle uscite esterne	Competenze segretariali e amministrative; di organizzazione logistica e archivistica; buon contatto con i referenti delle aree d'intervento dell'Istituto	Dipendente di struttura
2	Educatori	Saranno i referenti delle attività educative, ludiche e animative. Terranno rapporti con il personale medico per tarare obiettivi e strumenti; raccoglieranno e sistematizzeranno i risultati delle attività.	Titolo di educatore professionale con competenze animative sul livello geriatrico. Capacità di coordinamento di equipe di lavoro	Dipendente di struttura
1	Medico	Metteranno a disposizione le proprie competenze per valutare e impostare le azioni e i benefici sulla salute degli ospiti derivanti dalla partecipazione ad alcune delle attività	Abilitazione alla professione con specializzazione geriatrica	Dipendente di struttura
1	Psicologo	Curerà l'aspetto psicologico degli ospiti per valutare le azioni di stimolo cognitivo più adatte ai singoli e ai gruppi	Abilitazione alla professione con competenze geriatriche. Capacità di relazionarsi con diversi ruoli e necessità della struttura	Dipendente di struttura

1	Fisioterapista	Curerà l'aspetto riabilitativo degli ospiti per valutare le azioni di stimolo fisico più adatte ai singoli e ai gruppi	Abilitazione alla professione con competenze geriatriche. Capacità di relazionarsi con i diversi ruoli e necessità della struttura	Dipendente di struttura
---	----------------	--	--	-------------------------

- 10) Numero degli operatori volontari da impiegare nel progetto (*)
- 11) Numero posti con vitto e alloggio
- 12) Numero posti senza vitto e alloggio
- 13) Numero posti con solo vitto
- 14) Numero ore di servizio settimanali degli operatori volontari, oppure, in alternativa, monte ore annuo (*)
- 15) Giorni di servizio settimanali degli operatori volontari (minimo 5, massimo 6)(*)
- 16) Eventuali particolari obblighi degli operatori volontari durante il periodo di servizio:
- Realizzazione delle attività previste dal progetto, ove fosse necessario e coerentemente con le necessità progettuali, anche in giorni festivi e prefestivi;
 - Disponibilità alla mobilità sul territorio del comune dove è sita la sede di attuazione per l'espletamento di attività progettuali che richiedono l'effettuazione del servizio fuori dalla sede;
 - Flessibilità oraria in caso di esigenze particolari;
 - Disponibilità alla fruizione dei giorni di permesso previsti in concomitanza della chiusura della sede di servizio (chiusure estive e festive);
 - Partecipazione a momenti di verifica e monitoraggio;
 - Frequenza di corsi, di seminari e ogni altro momento di incontro e confronto utile ai fini del progetto e della formazione dei volontari coinvolti, anche nei giorni prefestivi e festivi e al di fuori del territorio provinciale;
 - Disponibilità ad effettuare il servizio al di fuori della sede entro il termine massimo dei 30 gg previsti;
 - Osservanza della riservatezza dell'ente e della privacy di tutte le figure coinvolte nella realizzazione del progetto;
 - Disponibilità alla guida di automezzi e motoveicoli dell'ente e disponibilità all'accompagnamento degli utenti.

CARATTERISTICHE ORGANIZZATIVE

17) *Sede/i di attuazione del progetto, Operatori Locali di Progetto e Responsabili Locali di Ente Accreditato(*)*:

N.	<i>Sede di attuazione del progetto</i>	<i>Comune</i>	<i>Indirizzo</i>	<i>Cod. ident. sede</i>	<i>N. vol. per sede</i>	<i>Nominativi degli Operatori Locali di Progetto</i>			<i>Nominativi dei Responsabili Locali di Ente Accreditato</i>		
						<i>Cognome e nome</i>	<i>Data di nascita</i>	<i>C.F.</i>	<i>Cognome e nome</i>	<i>Data di nascita</i>	<i>C.F.</i>
1	Fondazione Giuseppe Restelli ONLUS	Rho	Via Carroccio, 1 20017 Rho (MI)		4	Masseroni Fabio Francesco	29/03/ 1978	MSSFRR78C29H 264H			
2											
3											
4											
5											
6											
7											
8											
9											
10											
11											
12											
13											
14											
15											
16											
17											
18											

18) *Eventuali attività di promozione e sensibilizzazione del servizio civile universale con indicazione delle ore dedicate:*

La Fondazione Giuseppe Restelli, aderendo al dispositivo del Servizio Civile Universale e ai valori da esso espresso, s'impegnerà in diverse sedi e con diverse modalità nella promozione e sensibilizzazione dello stesso.

In particolare, sarà affrontato uno specifico modulo formativo, dedicato durante la formazione rivolta ai volontari che a vario titolo e da diverse provenienze mettono a disposizione le proprie energie e tempo per volontariato sporadico e continuativo all'interno delle attività della Fondazione.

Saranno poi organizzate dalla Fondazione una o più "giornate del volontario" o manifestazioni dedicate a questa figura, in ottica di valorizzazione e recruiting. Durante questi incontri un ampio spazio sarà riservato alla promozione e sensibilizzazione del Servizio Civile Universale.

Sarà poi cura fornire alle famiglie degli ospiti, contestualmente alla trasmissione del materiale informativo e documentale sulle attività della Fondazione, anche materiale informativo sul SCU. Di modo che possa circuitare amplificando la raggiungibilità.

Eguale, sarà trasmesso negli uffici delle pubbliche amministrazioni locali con cui la Fondazione ha rapporti.

Infine, grande risalto sarà riservato sul sito web della Fondazione: <http://www.fondazionerestelli.it/>

All'avvio dei progetti, saranno coinvolti in queste attività anche i volontari di SCU in essere.

L'attività di promozione e sensibilizzazione del servizio civile nazionale nei progetti supera ampiamente l'impegno di 25 ore annue.

19) *Criteria e modalità di selezione degli operatori volontari non verificati in sede di accreditamento (*)*

Nessuno

20) *Ricorso a sistemi di selezione verificati in sede di accreditamento o acquisiti da altri enti (*)*

Sì. Si rimanda al sistema accreditato dall'Ufficio Nazionale per il Servizio Civile acquisito dall'ente di 1^ Classe ACLI NZ00045

21) *Piano di monitoraggio interno per la valutazione dell'andamento delle attività del progetto (*)*

22) *Ricorso a sistemi di monitoraggio verificati in sede di accreditamento o acquisiti da altri enti (*)*

Sì. Si rimanda al sistema accreditato dall'Ufficio Nazionale per il Servizio Civile acquisito dall'ente di 1^ Classe ACLI NZ00045

23) *Eventuali requisiti richiesti ai candidati per la partecipazione al progetto oltre quelli richiesti dal decreto legislativo, n. 40 del 6 marzo 2017:*

Nessuno

24) Eventuali risorse finanziarie aggiuntive destinate in modo specifico alla realizzazione del progetto:

PIANO DI FINANZIAMENTO				
SPESE (EURO)				
voci di spesa		costi unitari	quantità	costo per voce
Attività 1.1; 1.2; 3.1				
Materiale di consumo per le attività				
	125	120,00 €	forfait annuale	15.000,00 €
Materiale e consulenze esterne				
	5	750,00 €	forfait annuale	3.750,00 €
Gite all'esterno				
	45	250,00 €	forfait annuale	11.250,00 €
Subtotale Voce				€ 30.000,00
Attività 2				
Materiale di consumo per le attività				
	125	50,00 €	forfait annuale	6.250,00 €
Materiali e consulenze esterne				
	2	500,00 €	forfait annuale	1.000,00 €
Subtotale Voce				€ 7.250,00
COSTO TOTALE				€ 37.250,00

25) Eventuali reti a sostegno

nessuno

26) Risorse tecniche e strumentali necessarie per l'attuazione del progetto (*)

Coerentemente con le attività previste dal progetto, per il raggiungimento degli obiettivi definiti, sono state previste le seguenti risorse tecniche e strumentali che saranno garantite per ogni sede di realizzazione del progetto, specificate per attività progettuale.

Azione 1:

- N° 5 aule attrezzate, di cui 1 salone
- Cancelleria varia
- Materiale da clowneria di base
- Addobbi, vettovaglie
- Vitto per feste
- Impianto voce/stereo
- PC e proiettore
- Animali domestici per pet therapy
- Giochi da tavola
- Noleggio pullman atti al trasporto di disabili
- Vitto le gite
- Ingressi a mostre, teatri, cinema ecc
- Materiale medico trasportabile
- Attrezzature per trasporto disabili

Azione 2:

- N° 5 aule attrezzate, di cui 1 salone
- Cancelleria varia
- Lavagna o grande schermo
- Schede cognitive
- Libri e dvd con film
- Impianto voce/stereo
- PC e proiettore
- Giornali, tra cui quelli contenenti parole crociate

Azione 3:

- N° 5 aule attrezzate, di cui 1 palestra
- Cancelleria varia
- Materiale pittorico per diverse tecniche e cavalletti da disegno
- Giardino con vasche rialzate per giardinaggio adatto ai disabili
- Materiale da giardinaggio
- Attrezzature sportive per ginnastica dolce
- computer con collegamento internet
- pacchetto office e programmi per impaginazione
- stampante
- registratore e macchina fotografica
- materiale cosmetico

CARATTERISTICHE DELLE COMPETENZE ACQUISIBILI

27) *Eventuali crediti formativi riconosciuti:*

Non previsti

28) *Eventuali tirocini riconosciuti:*

Non previsti

29) *Attestazione delle competenze acquisite in relazione alle attività svolte durante l'espletamento del servizio utili ai fini del curriculum vitae:*

Ai volontari verrà rilasciato un ATTESTATO SPECIFICO che fa riferimento alle attività peculiari del progetto

Con la partecipazione alla realizzazione del progetto i volontari acquisiranno le seguenti competenze chiave di cittadinanza previste nel Decreto Ministeriale n. 139 del 22 agosto 2007 del MIUR, che recepisce la Raccomandazione del Parlamento Europeo e del Consiglio del 18 dicembre 2006 per l'apprendimento permanente (2006/962/CE):

- collaborare e partecipare con gli attori coinvolti nel progetto,
- agire in modo autonomo e responsabile,
- individuare collegamenti e relazioni,
- risolvere problemi,
- acquisire ed interpretare l'informazione.

FORMAZIONE GENERALE DEGLI OPERATORI VOLONTARI

30) *Sede di realizzazione (*)*

La formazione generale sarà erogata da parte di un ente esterno: ACLI e il suo staff di formatori. Il sistema formativo generale ACLI prevede che i giovani in servizio civile saranno riuniti su base territoriale o regionale o sovra-regionale (si veda lo schema riportato di seguito). All'interno del territorio individuato si organizzerà la formazione in

modo tale da costituire gruppi di massimo 25 volontari, modalità utile per assicurare ad ognuno la formazione generale secondo quanto stabilito dalla circolare "Linee guida per la formazione generale".

In questo modo verrà assicurata la unitarietà del processo formativo e nello stesso tempo la sua territorialità.

Le sedi ACLI presso le quali si svolgerà la formazione in forma aggregata per macroregioni:

Macroregione	Sede
Lombardia	Milano, sede regionale Acli Lombardia - via Luini 5 - Milano Milano, sede provinciale Acli Milano - via della Signora, 3 - Milano

Eventuali variazioni delle sedi potranno essere possibili per sopraggiunte condizioni organizzative diverse sulla base del posizionamento geografico delle sedi di attuazione dei progetti.

31) Modalità di attuazione ()*

In proprio, presso l'ente con servizi acquisiti da enti di servizio civile di 1 classe

La formazione sarà svolta in proprio con formatori delle Acli.

Si prevede inoltre l'intervento di esperti secondo quanto contemplato nel paragrafo due dalle Linee guida per la formazione generale dei volontari.

Per la formazione generale saranno applicate le normative stabilite con relativa determina dall'Ufficio Nazionale di Servizio Civile. Le Linee guida per la formazione generale dei giovani in servizio civile nazionale costituiscono una conferma della unità di intenti e comunanza nel modo di interpretare lo spirito del servizio civile tra l'UNSC e le ACLI.

32) Ricorso a sistemi di formazione verificati in sede di accreditamento o acquisiti da altri enti()*

Sì. Si rimanda al sistema accreditato dall'Ufficio Nazionale per il Servizio Civile acquisito dall'ente di 1^ Classe ACLI NZ0045

33) Tecniche e metodologie di realizzazione previste ()*

34) Contenuti della formazione ()*

35) Durata ()*

42 ORE. Tutte le ore di formazione saranno erogate entro il 180° giorno dall'avvio del progetto

FORMAZIONE SPECIFICA (RELATIVA AL SINGOLO PROGETTO) DEGLI OPERATORI VOLONTARI

36) Sede di realizzazione ()*

La formazione specifica sarà realizzata presso le sedi d'attuazione di cui al punto

16.

37) *Modalità di attuazione (*)*

La formazione sarà effettuata in proprio, presso l'ente con formatori dell'ente.

38) *Nominativo, dati anagrafici e competenze /esperienze specifiche del/i formatore/i in relazione ai singoli moduli (*)*

39)

<i>dati anagrafici del formatore specifico</i>	<i>Competenze/esperienze specifiche</i>	<i>modulo formazione</i>
Carrera Ada	Animatore sociale di RSA e CDD, Centro Diurno, Referente del progetto di Residenzialità Leggera, coordinamento del gruppo di volontari	Il lavoro di equipe, La relazione con l'anziano, Tecniche e metodi di animazione
Masseroni Fabio Francesco	Educatore professionale di RSA e CDD, responsabile del Servizio di animazione sociale, Servizio di RSA aperta, coordinamento volontari	Analisi del contesto lavorativo, Tecniche e metodi di animazione, La relazione con l'anziano,
Carati Francesco	Psicologo presso la struttura dal 2008, responsabile per le attività formative, coordinatore equipe animativa dal 2008 al 2014, docenza nei corsi ai neoassunti, conduttore gruppo di Auto Mutuo Aiuto per caregiver, gestione BPSD	Analisi del contesto lavorativo, Tecniche di comunicazione, I bisogni dell'anziano

40) *Nominativo, dati anagrafici e competenze specifiche del formatore in riferimento al modulo concernente "formazione e informazione sui rischi connessi all'impiego degli operatori volontari in progetti di servizio civile universale" (*)*

<i>dati anagrafici del formatore specifico</i>	<i>Competenze/esperienze specifiche</i>	<i>modulo formazione</i>
Bianchi Milena Maria	Medico geriatra, Responsabile Sanitario RSA Sen. Perini – Fondazione Giuseppe Restelli ONLUS dal 1994, Master in I livello in Management delle Residenze Sanitarie Assistenziali	Formazione e informazione sui rischi connessi all'impiego dei volontari in progetti di servizio civile
Carnovali Abele	Geometra, Responsabile Ufficio Tecnico della RSA Perini – Fondazione Giuseppe Restelli ONLUS, RSPP, tecnico di igiene e sicurezza sul lavoro, istruttore antincendio, formatore per tutti i macrosettori ATECO	Formazione e informazione sui rischi connessi all'impiego dei volontari in progetti di servizio civile

41) Tecniche e metodologie di realizzazione previste (*)

La Metodologia alla base del percorso formativo specifico, prevede:

- L'apprendimento diretto di conoscenze e competenze, finalizzato ad una forte sensibilizzazione al lavoro individuale e in rete, basato sull'integrazione dei ruoli e sullo scambio di esperienze;
- L'integrazione di diverse metodologie di intervento. Il percorso formativo proposto facilita la visione dell'organizzazione, dei servizi e dei sistemi nei quali i volontari sono inseriti. Tale percorso si configura pertanto come una "consulenza formativa" tramite la formazione tout-court utilizzando le classiche lezioni d'aula integrate con lavori individuali e di gruppo, esercitazioni pratiche, discussioni in plenaria e analisi dei casi.

Le scelte metodologiche sottese all'attività formativa specifica intendono superare le tradizionali metodologie d'apprendimento, privilegiando forme apprendimento attivo che fanno capo anche ai principi della ricerca-azione per la quale tutti i soggetti sono coinvolti in quanto attori della formazione. Inoltre, attraverso il ricorso a forme di *cooperative learning*, gli attori si impegnano a porre domande, a sperimentarsi attivamente, a risolvere problemi, ad assumersi responsabilità ad essere creativi per costruire significati per sé stessi e per il gruppo di riferimento.

Verrà favorita anche la riflessione sulle relazioni tra le persone, da sviluppare attraverso la valorizzazione delle differenze. Questo tipo di approccio contribuisce ad accrescere nei soggetti coinvolti la consapevolezza del modo in cui i valori personali e i significati attribuiti a ciò che accade, influenzano la percezione e le scelte di agire di ciascuno. Il *cooperative learning*, infatti oltre che a consentire il conseguimento degli obiettivi di contenuto, favorisce lo sviluppo di competenze cognitive ed anche sociali quali la capacità di leadership, le abilità comunicative, la gestione dei conflitti o il *problem solving*. Sarà possibile inoltre erogare parte della formazione specifica tramite l'utilizzo della FAD attraverso una piattaforma informatica. Le risorse tecniche utilizzate saranno adeguate alle esigenze formative dei volontari consentendo di raggiungere gli obiettivi progettuali:

- PC portatile e postazioni informatiche,
- Stampanti,
- Internet,
- Telefoni,
- Videoproiettori,
- supporti di memorizzazione,
- televisione,
- videoregistratore;
- lettore dvd;
- registratore audio;
- lavagna a fogli mobile;
- webcam;
- piattaforme informatiche.

42) Contenuti della formazione (*)

In aggiunta alla formazione generale si prevede una sessione di formazione specifica che permetterà al volontario di acquisire le conoscenze, le capacità e le abilità necessarie per poter essere parte attiva del progetto e protagonista delle azioni in esso previste. La formazione specifica consentirà al volontario da un lato di entrare nel vivo delle attività da svolgere e, dall'altro, di avere competenze spendibili alla fine dell'anno di servizio civile sia nel mondo del lavoro che nella sfera personale. La formazione specifica prevista considerata *on the project*, è volta a supportare e accompagnare i volontari nella fase di inserimento in un nuovo ambito lavorativo, attraverso attività didattiche in affiancamento con un formatore esperto e/o con il monitoraggio di un mentore esterno (OLP e RLEA).

I modulo

Titolo: "Analisi del contesto lavorativo"

Formatore: Formatori inseriti nel box 38 ed esperti

Il modulo approfondirà i modelli di funzionamento e di gestione delle organizzazioni, della gestione dei rapporti interpersonali e dell'inserimento in contesti professionali, della gestione del lavoro e della risoluzione dei problemi in un'ottica di flessibilità e disponibilità ai cambiamenti. La sua finalità è fornire un quadro di riferimento, facilitando la comprensione dell'importanza della qualità quale elemento per il successo personale e organizzativo e la consapevolezza sul ruolo del volontario e sulla sua posizione all'interno della sede attuazione di progetto.

Durata: 8 ore

II modulo

Titolo: "Tecniche di comunicazione"

Formatore: Formatori inseriti nel box 38 ed esperti

Il modulo descrive le tecniche dell'agire comunicativo all'interno di un gruppo, le possibilità comunicative di cui un'organizzazione dispone, alcuni aspetti della comunicazione interpersonale, l'importanza rivestita dalla leadership all'interno di un gruppo di lavoro. Inoltre saranno delineati le principali caratteristiche della comunicazione interpersonale, gli elementi che costituiscono la comunicazione, il tema del linguaggio verbale e del linguaggio non verbale.

Durata: 8 ore

III modulo

Titolo: "Il lavoro di equipe"

Formatore: Formatori inseriti nel box 38 ed esperti

Il modulo illustra le principali dinamiche che portano alla formazione di un gruppo di persone, sia in ambito privato che nell'ambiente di lavoro; si indicano le variabili che ne determinano la crescita e l'integrazione tra i componenti del gruppo nello svolgimento delle attività; si analizza la formazione di un gruppo di lavoro dentro un'organizzazione; si mostra la gestione di un progetto, indicandone le fasi principali, i problemi che possono emergere e le relative tecniche di risoluzione; si affronterà infine il tema della leadership, analizzandone alcuni stili.

Durata: 8 ore

IV modulo

Titolo: "Formazione e informazione sui rischi connessi all'impiego dei volontari in progetti di servizio civile"

Formatore: Formatori inseriti nel box 39 ed esperti

Il modulo illustra: le normative di riferimento rispetto alla sicurezza; i principali rischi connessi alle attività previste dal progetto di servizio civile e ai luoghi di svolgimento delle stesse; le azioni di prevenzione e di emergenza da adottare.

Durata: 6 ore

V modulo

Titolo: "La relazione con l'anziano"

Formatore: Formatori inseriti nel box 38 ed esperti

Il modulo mira a fornire informazioni e conoscenze sul ruolo che il volontario può svolgere in contesti di assistenza e servizi alla persona. Facilitare l'approccio alla relazione con la persona anziana, acquisendo conoscenze strumenti e tecniche specifiche, in grado di valorizzare l'intervento di sostegno. Saranno trattati temi quali: i compiti del volontario, il processo di cambiamento nella relazione umana in particolare con l'anziano, tecniche e metodi per aumentare la capacità di ascolto e relazionale.

Durata: 20 ore

VI modulo

Titolo: "I bisogni dell'anziano"

Formatore: Formatori inseriti nel box 38 ed esperti

Il modulo ha l'obiettivo di approfondire la conoscenza dei problemi legati alla vecchiaia e

alla condizione di anziano, la conoscenza di alcune patologie proprie dell'età gli stili di vita sana; le condizioni psichiche e psicologiche dell'anziano. Si mapperanno con i volontari i servizi esistenti sul territorio che possano dare risposta ai bisogni complessi degli anziani (modalità d'accesso, costi, iter burocratico), si analizzeranno inoltre alcuni buone prassi e progetti sperimentali di servizi polifunzionali per l'anziano.

Durata: 16 ore

VII modulo

Titolo: "Metodi e tecniche di animazione"

Formatore: Formatori inseriti nel box 38 ed esperti

Il modulo ha l'obiettivo di fornire ai volontari conoscenze di base sulle tecniche di animazione. In particolare verranno trattati i seguenti argomenti: il ruolo e le funzioni dell'animatore; l'animazione come pratica sociale indirizzata alla presa di coscienza e allo sviluppo del potenziale; i contesti e gli usi dell'animazione; le diverse metodologie di interventi rivolti a singoli gruppi e alla comunità. Verrà fornita inoltre una panoramica delle principali attività ricreative, animative e culturali pensate per gli anziani.

Durata: 6 ore

43) *Durata (*)*

72 ore

ALTRI ELEMENTI DELLA FORMAZIONE

44) *Modalità di monitoraggio del piano di formazione (generale e specifica) predisposto (*)*

Data 10/01/2019

Il Responsabile legale dell'ente